

CONOSCERE LA BIODIVERSITÀ PER CONSERVARLA



AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA PUNTA CODA CAVALLO



TURISMO SUBACQUEO SOSTENIBILE

4

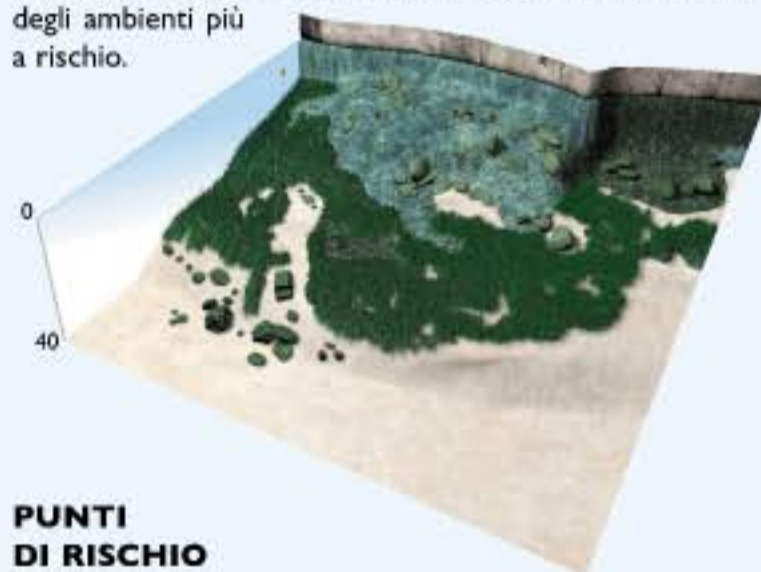
L'AMP Tavolara Punta Coda Cavallo ha misurato con tecniche innovative l'impatto dei subacquei sui fondali marini. Esso è risultato basso e ciò consente di prevedere lo sviluppo dell'attività senza compromettere la qualità dei fondali.

L'AMP Tavolara Punta Coda Cavallo ha una consolidata attività di turismo subacqueo che coinvolge circa 20.000 persone all'anno. È un livello di frequentazione tra i più elevati tra le aree protette d'Italia. Il Progetto per lo Sviluppo Sostenibile del Turismo Subacqueo, responsabile Egidio Trainito con il supporto del DIPTERIS e del personale dell'Ente Gestore, è stato completato nel biennio 2006-2007 e ha conseguito i seguenti obiettivi:

1. Costruire mappe di dettaglio dei siti d'immersione indicanti le principali biocenosi, le emergenze naturalistiche, la presenza di specie protette e i punti a rischio d'impatto;
2. Individuare e pesare i valori per la conservazione e per il turismo e il valore del rischio connesso all'attività subacquea;
3. Rilevare l'effettivo utilizzo dei siti e pesare l'impatto reale causato dall'attività subacquea;
4. Determinare la capacità di carico dei siti d'immersione;
5. Definire strumenti di gestione e di monitoraggio al fine di rendere sostenibile lo sviluppo dell'attività.

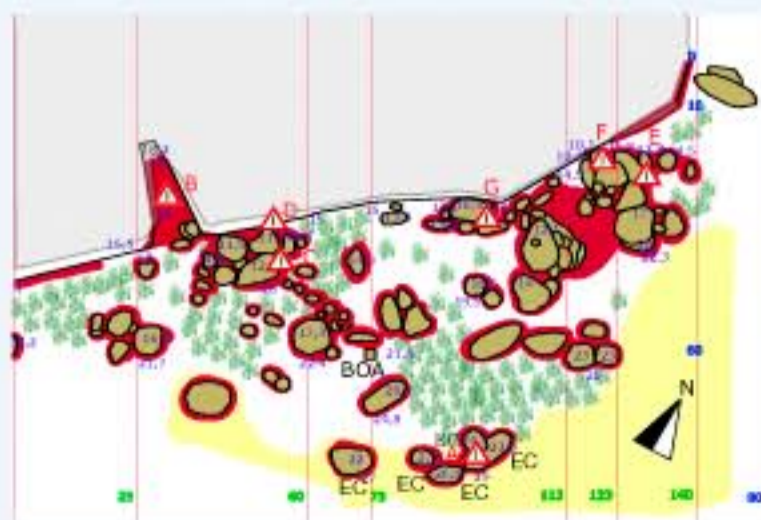
MAPPE

Sono state realizzate mappe georeferenziate in scala 1:1000 dei sei siti sui quali si svolge il 72% dell'intera attività subacquea nell'AMP. Inoltre sono state realizzate rappresentazioni 3D del sito più frequentato e di uno degli ambienti più a rischio.



PUNTI DI RISCHIO

In ciascun sito sono stati individuate tutte le aree che per la conformazione del fondo o per la presenza di organismi di particolare interesse sono più esposte al rischio di contatti da parte dei subacquei (cartello di pericolo).

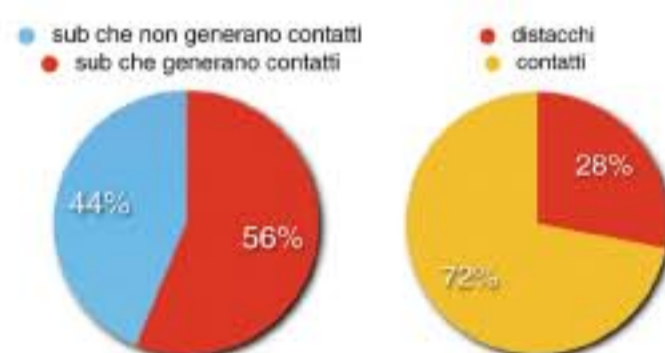


MONITORAGGIO

Per determinare rischio e impatto effettivi il monitoraggio ha coinvolto 11 centri d'immersione autorizzati: sono stati rilevati e riportati su mappa i contatti con il fondo di un campione di 293 subacquei, per un tempo complessivo di 11349 minuti d'immersione. Inoltre sono stati rilevati gli organismi target dei contatti, ottenendo così una distribuzione spaziale, temporale e qualitativa dei contatti.

COMPORTEMENTO DEI SUBACQUEI

Dal monitoraggio è risultato che solo una piccola percentuale di subacquei concorre all'impatto.



TARGET

Distacchi e rotture sono stati registrati solo su alghe ad elevato tasso di rigenerazione. Non è stato rilevato alcun distacco o rottura di organismi considerati a rischio o protetti.

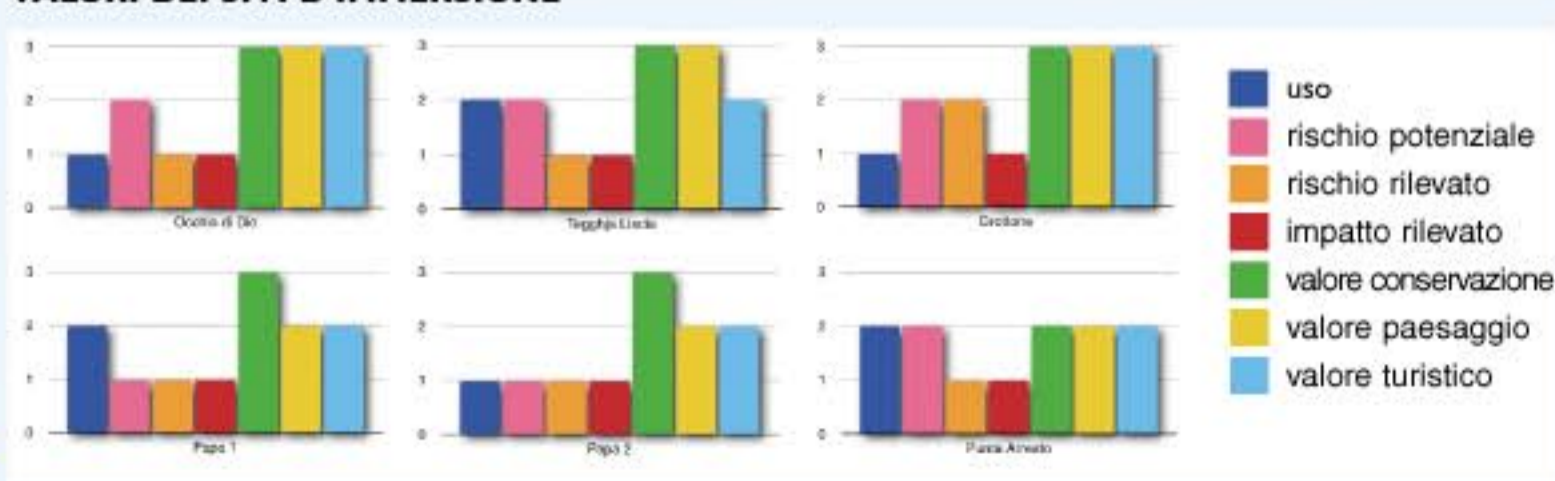
CAPACITÀ DI CARICO

In un'AMP per capacità di carico di un sito d'immersione si intende il n° massimo di subacquei che può utilizzarlo senza indurre una perdita del suo valore ambientale e turistico, in coerenza con gli obblighi dell'AMP di conservare il bene ad essa affidato. Il calcolo ha consentito di ottenere un valore corrispondente al n° di subacquei al giorno per ciascun sito su base annua, variabile tra 18 e 50, che corrisponde ad un numero di immersioni annue per sito variabile tra 6750 e 18250.

SINTESI DEI VALORI

I valori individuati per i siti d'immersione sono stati indicizzati per ottenere un confronto immediato per ciascun sito e tra i siti attraverso grafici di chiara lettura. La scala va da 1 a 3 dove uno indica valore basso e 3 valore alto.

VALORI DEI SITI D'IMMERSIONE



CONCLUSIONI

1. Sono stati eliminati gli ancoraggi attraverso l'uso di gavitelli d'ormeggio, escludendo così la maggior causa di impatto.
2. La metodologia basata sull'individuazione dei punti di rischio per ciascun sito si è rivelata valida;
3. Il rischio e l'impatto rilevati sono bassi;
4. I valori della capacità di carico si attestano su quelli indicati nella bibliografia internazionale, sono allineati con i carichi massimi giornalieri e sono molto superiori ai carichi medi attuali;



5. Le attività future di monitoraggio, basate sui punti di rischio, risultano facilmente praticabili;
6. Viene proposta una redistribuzione del carico con la posa di gavitelli in nuovi siti d'immersione, alternativi a quelli più utilizzati;
7. Al fine di contenere ulteriormente l'impatto sono fondamentali interventi di indirizzo e qualificazione per gli operatori e di divulgazione ed educazione degli utenti. In particolare, è da promuovere la diffusione di brevetti che inducono a buone pratiche in immersione (biologia e assetto), da rendere obbligatori nel caso di apertura della zona A alle immersioni.